

PILOT KAKÜNO <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Confezione

Coerente con la collocazione “merceologica” della penna, la confezione si riduce a una scatoletta in plastica trasparente che racchiude un cartoncino entro il quale è ricavato l'alloggiamento per la penna: si tratta di un packaging assolutamente essenziale ma sembra assolvere con efficienza ai propri compiti protettivi. La penna è accompagnata da una cartuccia (inchiostro nero) nel formato proprietario Pilot.

Struttura ed estetica

Realizzata nella solita resina acrilica, è disponibile in una discreta varietà di colori e abbinamenti, con reperibilità effettive che sembrano dipendere dal Paese e dal rivenditore.

L'offerta cromatica è abbastanza ampia e differenziata da intricare e soddisfare tutti i possibili utenti, soprattutto se di età scolare. Ma, da scrittore e pennomane incallito, confesso, ancora una volta, di amare le penne DEMO, per la possibilità di visualizzare il colore dell'inchiostro e tener d'occhio la quantità disponibile; ho perciò

scelto la versione completamente trasparente che, messa su un tavolo da lavoro, quasi sparisce...

Costo e caratteristiche complessive la collocano fra le penne entry level con potenziale/prevedibile destinazione scolastica.



La forma complessiva è quella di un cilindro a sezione esagonale ma il cappuccio (privo di clip) presenta una lieve riduzione di sezione (a “clessidra”) che ne mette in leggero rilievo la parte sommitale.

La struttura sfaccettata è di per sé già adeguata a prevenire rotolamenti e disastrose cadute ma alla Pilot hanno voluto aggiungere una piccola sporgenza, in prossimità della bocca del cappuccio, quale ulteriore ausilio antirotolamento: la prudenza non è mai troppa...

Il cappuccio, essenziale come tutto il resto, reca l'unica scritta, in bianco: **PILOT kakuno**.

Le estremità sia del fusto sia del cappuccio presentano tre fori per lodevoli motivi di sicurezza e protezione, essenzialmente dei più piccoli: nel caso che uno di questi elementi venga accidentalmente ingerito da un bambino saranno proprio questi provvidenziali fori a evitare il rischio di soffocamento in attesa di un appropriato intervento sanitario.

Ed è davvero tutto qua: questa penna, essenziale e minimalista, sembra decisa ad ignorare le “apparenze” per affidare la sua immagine alla solidità delle prestazioni, come si vedrà a breve.

Comodità d'uso

Inizialmente occorre un po' abituarsi al peso modestissimo (quasi non la si avverte in mano), ma nel complesso le dimensioni e la struttura esagonale aiutano una rapida familiarizzazione.

La sezione, abbastanza lunga, è dotata di una rastrematura appena accennata, terminata con un flare certamente utile a posizionare correttamente il dito indice. Anche la sezione ha una conformazione esagonale che, tuttavia, non è allineata con quella del fusto: per certi versi offre un'impressione d'uso simile a quella determinata dalle sfaccettature che troviamo, ad esempio, sulle Lamy Safari: dopo averla usata per un bel po' posso confermare che si impugna abbastanza comodamente. A tal proposito sarà bene ricordare che il gruppo di scrittura può essere agevolmente ruotato nella sezione, fino a trovare la posizione giusta (= più confortevole) rispetto alle dita che impugnano e alle proprie inclinazioni.

L'apertura del cappuccio a scatto richiede uno sforzo sufficiente a prevenire aperture intempestive ma certamente alla portata di un bambino (il mio nipotino di 5 anni se la cava benissimo...): perfetto per chi, come gli studenti, intenda usarla per prendere appunti a lezione, con un continuo apri-e-chiudi.

La mancanza di clip non costituisce un problema per l'utente medio di questa penna, che, si può presumere, certamente non la porterebbe agganciata alla tasca interna della giacca ...che non indossa: è perfetta per essere trasportata, senza troppi riguardi, nella solita borsetta “portatutto” o in una taschina dell'onnipresente zainetto.

In quanto Pilot, con attacco per l'alimentazione di tipo “proprietario”, anche questa penna

PILOT KAKÜNO <F>	
Lunghezza (chiusa)	131 mm
Lunghezza aperta	128 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	160 mm
Diametro del fusto	13,4 mm
Diametro della sezione	11,4 mm
Peso totale (con cartuccia)	12 g
Peso cappuccio	4 g
Capacità converter CON-40	0,61 ml
Capacità converter CON-70	1,06 ml

costringe a rinunciare alle cartucce o ai converter standard. Ma, superata la fase iniziale di rodaggio e “affezione” non apparirà fuori luogo dotarla di un bel converter, per esempio il CON40 (da 0,61 ml); ma la lunghezza di questo modello consentirà l’agevole installazione del ben più capace CON70 (da 1,06 ml), per avere accesso all’infinita varietà di inchiostri e colori offerta dal mercato, risparmiando anche un bel po’ sui costi...

Il gruppo di scrittura

Il pennino (in acciaio) è lo stesso che troviamo sui modelli Metropolitan, Prera e Plumix; a parte la doratura di quello su 78 G+ i pennini sono perfettamente intercambiabili: basta ricordare che sono inseriti sulla sezione semplicemente a frizione e per estrarli basta tirare (con un po’ di attenzione).

Sulla Kaküno la superficie superiore del pennino è però abbellita da una incisione laser che rappresenta una faccina schematica che sorride e mostra la lingua: gli occhi sono al di sopra del piccolo foro di sfiato circolare (che si trova nella posizione del naso), la bocca al di sotto; questi dettagli sembrano particolarmente adatti alla destinazione “scolastica” della penna!

Un po’ più giù c’è l’indicazione della larghezza nominale della punta, una “F” in questo caso: le larghezze disponibili si limitano a <F> e <M> (negli USA è disponibile anche il sottilissimo <EF>), una gamma piuttosto limitata ma certamente adeguata al prevedibile destinatario. Chi non si accontenta potrà sempre utilizzare uno dei pennini “compatibili” di casa Pilot: la 78G+, ad esempio, prevede EF, F, M e B (Stub), mentre per la Prera è disponibile anche uno stub da 1,1 mm! Una penna così economica rende più sereni e disinvolti eventuali prove e “trapianti”.

Per la prova di scrittura ho utilizzato (una volta tanto) la cartuccia inclusa nella confezione, contenente un inchiostro nero ovviamente di casa Pilot (non è detto quale...).

A favorire i sempre utili confronti la carta è il solito puntinato Fabriano ECOQUA.

La penna scrive da subito senza alcuna difficoltà e sotto la sola pressione derivante dal suo modestissimo peso proprio, a garantire una esperienza di scrittura riposante e rilassata. In queste



condizioni d'uso il tratto, continuo e regolare, senza salti o false partenze, è decisamente molto sottile, abbastanza più sottile di un <EF> europeo, ben adatto, quindi, a chi coltiva una scrittura fitta e minuta. Più che adeguata l'inchiostrazione garantita dall'efficiente alimentatore.

Trattandosi di un pennino dalla punta piuttosto sottile risulta prevedibile il peraltro limitato feedback: su una carta abbastanza liscia e strutturata rimane però sempre entro i margini di una ragionevole tollerabilità, poco più di un fruscio; a tal proposito sarà opportuno sottolineare che la scrittura veloce, praticabile solo a pressione ridotta, sarà gratificata da un ancora più ridotto livello di interazione meccanica con la pagina e, dunque, di feedback.

Se, sfruttando le proprietà dell'acciaio, si insiste con la pressione si riesce ad ottenere un relativo allargamento del tratto fino a poco più di un riscato raddoppio: tranne casi davvero eccezionali (???...) non riesco davvero a prevederne l'utilità o l'occasione d'uso: sarà decisamente meglio (e più riposante) rassegnarsi a considerare questo pennino per quello che è, un pennino rigido che scrive davvero sottile, punto!

Lodevolmente ampio lo sweetspot: oltre una quarantina di gradi nei due sensi di rotazione assiale, a rendere più agevole il compito di scriventi con approcci piuttosto differenti (penso ai neofiti ...di qualunque età!).

La scrittura a pennino rovesciato produce un tratto davvero sottilissimo, penalizzato da un aumento apprezzabile del feedback che, tuttavia, non diventa mai ruvidezza: non proprio gradevole ma ancora utilizzabile (se proprio necessario...).

CONCLUSIONI

Ho utilizzato a lungo questa piccola penna per riempire numerose pagine di un piccolo quaderno di appunti (formato A5) con una scrittura fitta e nitidissima, senza aver registrato alcuna pur piccola *défaillance*: confermando la solidissima tradizione Pilot questa penna scrive bene, scrive sempre, inesorabilmente, nella sua solo apparente modestia. Chi non ha mai fatto l'esperienza di una scrittura stilografica troverà questa penna estremamente gratificante: basterà solo individuare la larghezza di pennino "giusta".

Sono proprio penne come questa (efficiente ed affidabile) che giustificano la loro diffusione nel mondo della grafica e del disegno, ove hanno via via soppiantato altri strumenti tradizionali (ma limitanti) come i fineliner (i rapidograph sono ormai archeologia...). Chi disegna tanto in esterni potrà godere di una autonomia quasi senza limiti semplicemente portandosi dietro alcune Kaküno (magari con spessori diversi e caricate con inchiostri diversi) insieme a qualche calamaio: semplice, economico e razionale!

Il prezzo davvero modesto (una decina di euro!) costituisce un incentivo non trascurabile.

Anche ai più esperti e smaliziati questa penna è in grado di offrire servizi affidabili ed onorevoli: con l'inchiostro giusto non farà troppo rimpiangere penne decisamente più costose, garantendo, oltretutto, la serenità di spirito derivante dalla consapevolezza di un investimento quasi trascurabile.

Buona scrittura. Buon divertimento.



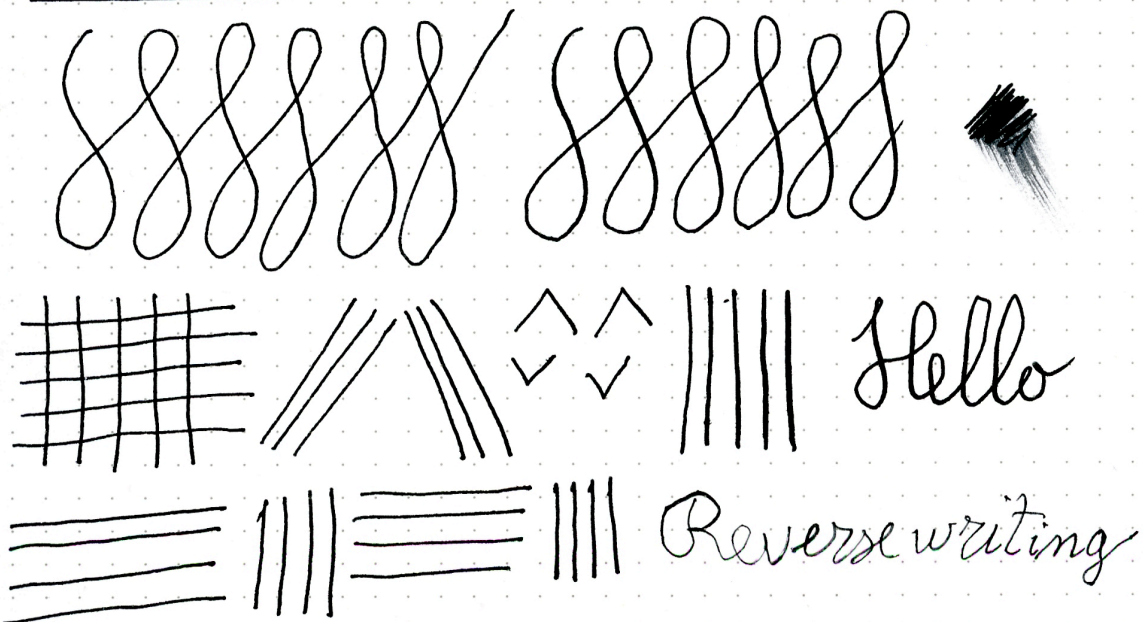
Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la **Pilot KAKÜNO <F>** (in basso), la piccola Pelikan **M205**, la TWSBI **680 AL** e la Lamy **Safari** (in alto): la **Pilot KAKÜNO**, con e senza cappuccio si conferma come una penna media, comoda per mani medie e/o medio-grandi

PROVA DI SCRITTURA
PILOT KAKÜNO <M>

Inchiostro: Pilot *Cartuccia BLACK* - Carta: Puntinato *FABRIANO ECOQUA*

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

gli uomini pensano che le donne
siano come i libri: se la copertina
non cattura il loro sguardo, non
si curano di leggere che c'è scritto dentro.
Marilyn Monroe



Pilot Kaküno <F>

Pelikan M205

Narwhal Schuykill <F>

Nettuno 1911 Neos Eros <F>

KAWECO DIA2 <F>

